

PERIODICO (ESCE QUANDO CI GIRA) DI KONTRONFORMAZIONE
E KONTROKULTURA ULTRAS AUTOGESTITO DAGLI
S.S. CHIETI FANS ?!?!?

byron's friends

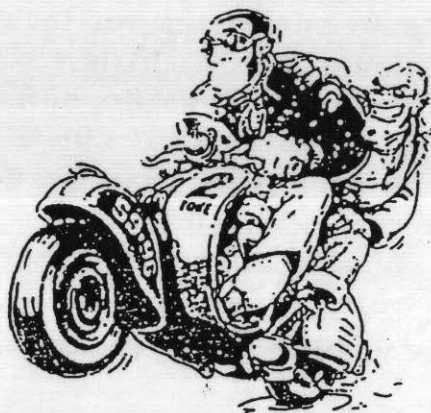


ciclostilato in proprio

non official fansine of your side

CHIETI-Crotone 04/05/03

L'ULTIMO SFORZO!





ARRIVEDERC1!

Ultima gara interna stagionale per questo campionato 2002/2003, arriva il Crotone ancora speranzoso di raggiungere i playoff a discapito della Sambenedettese.

Giornate calde queste ultimecome tradizione di questo campionato un torneo che dovrebbe regalarci (con gli scongiuri del caso...) la sospirata salvezza, sperando (come è lecito per ogni tifoso che aspira sempre a traguardi ambiziosi) in risultati ancora migliori nel prossimo futuro.

Una C1 che il prossimo anno potrebbe essere ancora più avvincente , pericolosa e difficoltosa, con nomi blasonati (Napoli, Bari, Salernitana, Foggia....) che si aggiungerebbero a quelli già presenti (vedi a caso il Pescara.....)...ultima fatica interna anche per la nostra curva, che non ha sfigurato e che non molla mai....neanche domenica prossima a Taranto, dove onoreremo il finale di torneo con la nostra solita nutrita e colorata presenza (NON MANCATE!).

Speriamo che la società faccia tesoro degli errori passati, programmando con largo anticipo la prossima stagione....speriamo che anche voi facciate tesoro di questa stagione che stiamo per archiviare dove anche noi non abbiamo risposto sempre al meglio, non tanto numericamente quanto a volontà di sostenere il Chieti....non facciamo come troppa gente che preferisce quasi perdere per poi criticare, piuttosto che sostenere i propri colori!

Se vogliamo vincere dobbiamo essere noi per primi a dimostrare di volerlo fermamente: quindi fino alla fine novanta minuti di sostegno senza tregua come sappiamo fare sempre!



Combattiamo sempre come sappiamo fare, al di là di tutti quelli che vorrebbero vederci sparire o seduti come marionette, da manovrare a proprio piacimentole nuove leggi sono chiare in tal senso, altro che istituzionali...qui si tratta di situazioni assurde, rischiamo di essere arrestati e condannati come i peggiori malviventi perché vogliamo colorare con fumogeni le nostre curve. Rischiamo pene severe ed anni di condanna, mentre pedofili, rapinatori e mafiosi scontano pene ridicole...a quanto pare il problema numero uno del nostro paese siamo noi ultras!

E'pur vero che di cazzate ne sono state fatte e se ne fanno fin troppe (vedi noi a Paternò...), ma mai tali da giustificare un accanimento simile verso il movimento giovanile più grande degli ultimi trent'anni. Allo stadio siamo cresciuti, abbiamo imparato valori come rispetto, amicizia e lealtà che ci portiamo anche nella vita quotidiana e ci hanno fatto diventare uomini....non ci impediranno mai di proseguire in questo senso, per un ideale che va ben oltre una partita di pallone o undici ragazzi che corrono dietro ad un pallone.

Il 2 giugno saremo anche noi a Milano (e prima il 16 maggio ad Arezzo probabilmente) per manifestare con altre tifoserie che lottano per i nostri stessi obiettivi, al di là dei colori.....

A modo nostro sempre, oggi sostegno ad oltranza e domani sempre ULTRAS!





TIRIAMO LE SOMME!

Un'altra stagione volge al termine, un'altra stagione vissuta intensamente da noi Irriducibili e da tutta la nostra curva Volpi; E l'ultima gara interna, domenica saremo presenti a Taranto per l'ultima gara del Chieti che speriamo sia già salvo...di sicuro anche quest'anno non abbiamo sfigurato, affrontando ogni partita col nostro sostegno accanto ai neroverdi in casa e fuori, in amichevoli Coppa Italia e campionato sempre presenti dietro i nostri vessilli. Anche per questo riteniamo che questa salvezza, facendo i debiti scongiuri, sia anche un po' merito nostro che con tanti sacrifici abbiamo percorso chilometri e affrontato ostacoli per la squadra della nostra città, sempre fedeli al nostro motto "mai domi" che incarna irriducibilmente il nostro essere ultras. Non abbiamo la presunzione di ritenerci migliori di altri gruppi, semplicemente andiamo fieri di tutti ciò che riusciamo a fare in nome di una passione che ci accomuna. Peccato pertanto per le tante diffide che abbiamo ricevuto anche quest'anno, alcune anche pesanti...e anche per i nostri amici che non possono essere con noi né in casa né in trasferta che domenicamente dobbiamo essere presenti e "attivi". La gente passa la curva volpi resta ed è un patrimonio cittadino che non dobbiamo dilapidare, tutt'altro...occorre perseverare nei nostri ideali ultras, portando il nome della nostra città e della nostra curva ovunque e sempre con maggiore intensità...di quest'anno ricorderemo tante cose...i vari derby, su tutti quelli col Pescara, che hanno dimostrato che sia nei numeri che nella qualità sappiamo essere superlativi quando vogliamo. Un'emozione indimenticabile sventolare in duemila i nostri vessilli nella curva sud dell'adriatico per un derby che qualche anno fa era un sogno...ed invece ora ci fa continuamente festeggiare contro i nostri rivali di sempre...ma



anche Lanciano, Giulianova, Teramo e L'Aquila non abbiamo, di certo sfigurato e non solo come numeri. Altre coreografie da ricordare quella con la Samb dove oltre al "mai domi" da brividi a inizio gara, in diretta satellitare siamo stati di capaci, sull'1-4 interno, di fare un tifo (con tanto di sciarpata) mozzafiato...un'annata costellata anche da contestazioni alla dirigenza, coerenti con le nostre idee quando tutti ci davano addosso (quando vi piace chiacchierare) ...qualche sciopero per le diffide e contro le leggi sempre più aspre, per far capire all'opinione pubblica che mai molteremo (come siamo e saremo sempre!) gemellaggio rinnovato con i nostri grandi

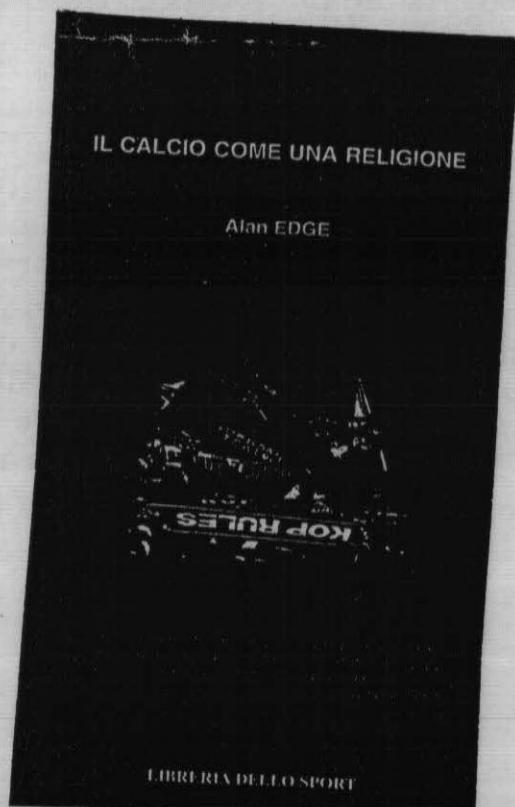
amici aquilani anche loro con diffide pesanti, screzi con pescaresi, fermani, tarantini a movimentare il "fuori dallo stadio", una raccolta fondi con tanto di consegna a mano per i terremotati del Molise, produzione di tanto materiale come sempre (per sopravvivere), trasferte in buon numero perfino nelle lontanissime Sassari, Crotone e Paternò e la volontà di esserci sempre e comunque! Da noi presenti tanti gruppi, dai pochi ma ammirevoli sassaresi o viterbesi ai numerosi avellinesi, pescaresi e teramani...non tutti all'altezza di fama o numeri ma tante curva a cui opporsi qui come in casa loro...per il nuovo anno...sognamo un'annata ultras ancora più massiccia, zero diffide e una curva nuova dove far esplodere anche in casa nostra il nostro potenziale...i sogni son desideri, curva Volpi del Chieti baluardo!

LETTI PER VOI

Il libro di cui trattiamo oggi, è il primo di una triade pubblicati dalla libreria dello sport e si tratta de "La fede dei nostri padri".

L'autore è Alan Edge, tifoso storico del Liverpool, cresciuto in un ambiente dove la lealtà per la propria squadra era ben radicata nel sociale. Rimase scioccato quando scoprì che suo figlio non solo non aveva alcuna intenzione di seguire i passi del padre, ma addirittura preferiva la maglia del Newcastle perché era più di moda!

La fede dei nostri padri è più di una storia personale: è un racconto universale scritto con grande pathos e una rara capacità di riportare in vita le preoccupazioni dei tifosi che vedono il gioco con cui sono cresciuti, distrutto dallo sfruttamento commerciale!



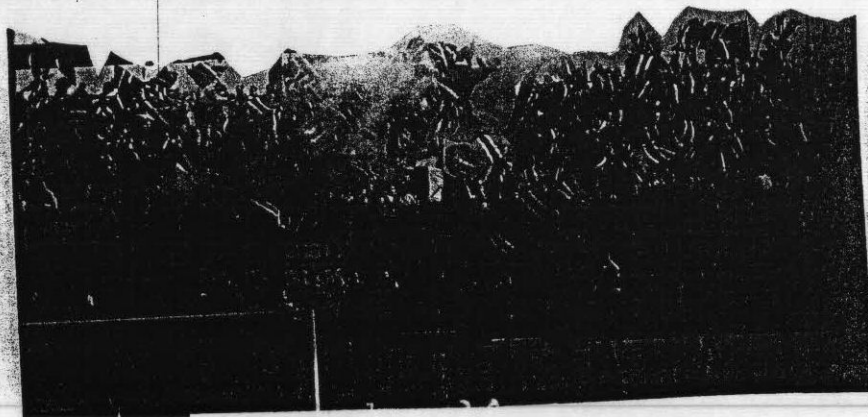
E' SOLO UN GIOCO.....

Le pagine che leggerete dopo, sono tratte da "Calcio dilettanti", rivista che viene inviata a tutte le società che militano nei cosiddetti campionati dilettantistici, ovvero dal C.N.D. a scendere fino alla terza categoria.

La cosa che ci fa come al solito riflettere è questa: d'accordo che la violenza negli stadi è un problema (almeno vista dalla loro parte....) ma siamo proprio certi che non vi siano altri argomenti più + inerenti a problematiche che stanno facendo saltare società che sono patrimonio di tutti coloro che giocano?

Non dimentichiamo che per assistere a partite dimenticate dagli uomini e da Dio, avrete occorre pagare come partite da B o da C...

Allora riportiamo TUTTO il calcio a quello che dovrebbe essere: puro e semplice GIOCO!





Gianfranco Coppola
 Giornalista Rai, Vice Presidente Nazionale dell'Usi

Al via la flagranza in... POSTICIPO

Il recente decreto legge contro la violenza negli stadi prevede l'adozione della "flagranza differita" con arresti entro 36 ore dal compimento del reato. Sicuramente un passo in avanti contro il "teppismo della domenica", ma la decisione suscita pareri discordanti.



Ci sono casi nella vita in cui la logica delle idee va a scontrarsi con la logica degli schieramenti. Il calcio non è un gioco. O solo un gioco. E' un'industria, e come tale ha regole che sfuggono alla comprensione collettiva. Esempio calzante: il **decreto antiviolenza**. Tutti d'accordo, e non da ora: basta con il teppismo, prevenzione e dura repressione per chi sbaglia. Coro unanime, a parole. Nei fatti, va in maniera differente. Al punto che, dopo la promulgazione del decreto in vigore dal 24 febbraio del 2003, l'unica preoccupazione ha riguardato il cammino del DL che porta le firme del Presidente del Consiglio dei Ministri, Berlusconi, e dei ministri Urbani, Pisanu e Castelli. Una preoccupazione fondata: tra Camera e Senato spesso le cose deviano, cambiano rotta, invertono pericolosamente la traiettoria. Già una volta accadde che tra emendamenti e opposizioni tutto è stato fermato. Il decreto con cui il Consiglio dei Ministri (e notevole è stata la spinta del Sottosegretario con delega

allo sport, Mario Pescante, per trent'anni colonna dello sport istituzionale del Coni, prima come segretario poi come Presidente, regolamenti e strategie come particolari rivelatori di una carriera di successo) che ha previsto l'**arresto anche in assenza di flagranza** per chi perpetra atti di violenza negli stadi, costituisce certamente un passo in avanti nella repressione del tristissimo fenomeno.

Un problema irrisolto

Fa discutere, però, la sospensione dell'attività agonistica su intervento del Prefetto, e il caso dello stop deciso in Campania per le gare del Settore Giovanile e Scolastico nella provincia di Napoli ha creato proprio il problema delle direttive dei rappresentanti del Governo sul territorio. Questo provvedimento, così come la squalifica del campo, non risolve il problema, in quanto non è possibile, purtroppo, fermare chi va allo stadio non per assistere alla gara o per tifare, ma solo con lo scopo di creare violenza, dare sfogo alla voglia di teppismo. Storie di branco. Come nelle serate del sabato, o nei vicoli delle metropoli

li ormai in mano a gang di giovani teppisti. E se lo stadio è uno **spaccato della società**, non poteva esserci altro destino per i teppisti che sono tali con o senza bandiere in mano. Sono delinquenti comuni che come tali vanno perseguitati e severamente condannati, con il **divieto di accesso al campo** (in quanti sono individuati dai filmati della Polizia pur avendo a carico l'innibizione? Troppi, certamente...), così come previsto dall'**articolo 8** della legge del 13 dicembre 1989 numero 401. Le società potrebbero apprezzarsi assumendo dei **buttafuori**, nella scia dell'esempio fornito dalle discoteche, che hanno deciso di risolvere con la vigilanza privata - ed energetica - il problema del teppismo.

Per gli stadi, così come sono strutturate le società, è un problema di cui si deve far carico lo Stato, costretto però a mobilitare migliaia di agenti ogni domenica.

Le regole della Giustizia Sportiva

Col decreto antiviolenza, si arriva a discutere anche più in generale della **Giustizia Sportiva**, le cui regole si lasciano esa-



[illegible]

La sua grande utilità si rivela in ogni caso nel momento in cui il cliente ha bisogno di un'auto che sia in grado di sopportare le dure condizioni di lavoro e di trasporto. In questi casi, la soluzione è rappresentata dalla gamma di autovetture industriali della serie "L-Series".

Proposte

LA MOBILITAZIONE DOMENICALE DI AGENTI
A SPESE DELLO STATO È UN COSTO

SEMPRE PIÙ GRAVOSO: DA PIÙ PARTI

SI STA VENTILANDO L'USO DI FORZE PRIVATE

A CARICO DELLE SOCIETÀ

minare per le più varie considerazioni. Va osservato - a giudizio di esperti - come la **squalifica del campo** non è in armonia con i principi basilari del diritto, soprattutto sembra in contrasto con l'articolo 27 della Costituzione che sancisce il principio secondo cui la responsabilità penale è personale, per cui è inconcepibile che i tifosi veri e sportivi, non violenti, debbano essere penalizzati per colpa dei **teppisti**, dei delinquenti, al punto da vedersi negato il diritto di assistere alle partite della squadra del cuore, specie dopo aver pagato - e in anticipo - l'abbonamento. Si ripete spesso che la Giustizia Sportiva ha le sue regole. Ma forse occorre ripensarle. La responsabilità oggettiva punisce le società, non sempre colpevoli se non in caso di "alleanze" più o meno strane con certi gruppi di tifosi, ma soprattutto i veri sportivi. ■

Il decreto legge 28/2003

Testo del decreto legge numero 28 contro la violenza negli stadi, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 45 del 24 febbraio 2002.

Articolo 1

1. All'articolo 8 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, e successive modificazioni, i commi 1-bis, 1-ter e 1-quater sono sostituiti dai seguenti:

"1-bis. Oltre che nel caso di reati commessi con violenza alle persone o alle cose in occasione o a causa di manifestazioni sportive, per i quali è obbligatorio o facoltativo l'arresto ai sensi degli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale, l'arresto è altresì consentito nel caso di reati di cui all'articolo 6-bis, comma 1, e all'articolo 6, commi 1 e 6, della presente legge.

1-ter. Nei casi di cui al comma 1-bis, quando non è possibile procedere immediatamente all'arresto per ragioni di sicurezza o incolumità pubblica, si considera comunque in stato di flagranza ai sensi dell'articolo 382 del codice di procedura penale colui il quale, sulla base di documentazione video fotografica o di altri elementi dai quali emerge con evidenza il fatto, ne risulta autore, sempre che l'arresto sia compiuto non oltre il tempo necessario alla sua identificazione e comunque entro le trentasei ore dal fatto.

1-quater. Quando l'arresto è stato eseguito per uno dei reati indicati dal comma 1-bis, l'applicazione delle misure coercitive è disposta anche al di fuori dei limiti di pena previsti dagli articoli 274, comma 1, lettera c), e 280 del codice di procedura penale".

2. Sono soppressi il secondo e il terzo periodo del comma 6 dell'articolo 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401 e successive modificazioni.

Articolo 2

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà pubblicato alle Camere per la conversione in legge.



**DOMENICA 11 MAGGIO.....ULTIMA FATICA
STAGIONALE....TUTTI A TARANTO
INDIPENDENTEMENTE DAL RISULTATO ODIERNO
NON MANCATE!**

**ISCRIZIONI AL PULLMAN PRESSO LA NOSTRA SEDE.
OLTRE LA CLASSIFICA DIMOSTRIAMO ANCORA UNA
VOLTA LA NOSTRA MENTALITA' ULTRAS E
CORONIAMO UN'ALTRA GRANDE STAGIONE ULTRAS
CON LA NOSTRA PRESENZA COSTANTE OVUNQUE!
ETERNI VIAGGIATORI AL SEGUITO DEI NEROVERDI**

IRRIDUCIBILI 1989





7 Giorni
fa...

PATERNÒ

Domenica scorsa, per la penultima trasferta stagionale, siamo stati a Paternò, dove tra noi Irriducibili con 2 pullmini ed 1 multipla e gli altri gruppi 330 Sim e Planet, abbiamo raggiunto le 50 presenze.

Davvero un buon numero considerando distanza, diffide e risultati, comunque sicuramente di più di quanti ci saremmo aspettati e la cosa non può che farci piacere.

La trasferta è stata un po' movimentata da vari episodi: infatti è da sottolineare come un gesto evitabile (il lancio di una bomba carta dal nostro settore con le forze dell'ordine locali che hanno provveduto ad identificarci tutti.

Per fortuna la cosa non ha avuto un seguito né per conseguenze né per le persone ferite, ma di certo non si può andare fino a Paternò per fare questi gesti che sanno un po' di Piedigrotta napoletana, rischiando conseguenze di vario genere (non certo la reazione del pubblico locale praticamente equivalente a quello del Bucchianico).

Il nostro tifo è stato costante per tutto il primo tempo, mentre nel 2° c'è stato un leggero calo per il caldo terribile ma comunque non abbiamo sfigurato, rammaricandoci per il pareggio giunto con un rigore regalato ai locali (baciando le mani.....).

Il viaggio di ritorno è stato estremamente faticoso un po' per tutti, ma alternandoci alla guida e con una buona dose di caffè siamo tornati a Chieti a notte inoltrata dove in tanti sono andati poi a lavorare.....se non è fede questa!

MACINIAMO I CHILOMETRI, SUPERIAMO GLI OSTACOLI.....



Sciarpa CURVA VOLPI € 11,00



Sciarpa popular € 11,00



Adesivo anti zingaro € 1,00



Adesivi € 0,50



Harrington € 40,00



Bandierina IRR. € 5,00



T-shirt bicolori in sede da martedì



TOPPOSTAFAZIONE 15

CROTONE



La tifoseria crotonese è attualmente guidata dai gruppi dalla Gioventù Pitagorica e dai Nasty Boys, mentre nell'altra curva troviamo i vecchi del C.U.T.B. (Commando Ultrà Teddy Boys).

I primi sono più giovani e con idee completamente diversi dai secondi e questo li ha portati a dividersi, occupando le due diverse curve, in occasione della ristrutturazione dello stadio quando sono venuti in serie B.

E' una tifoseria che alterna buoni momenti, ad altri completamente bui, infatti al primo anno di B anziché sostenere la squadra fino in fondo, hanno contestato dopo i primi risultati avversi.....con noi indifferenza fino a quando siamo stati giù quest'aano, dove ci hanno insultato per primi e sono stati prontamente ricambiati!

A parte questo, non c'è nulla di serio da segnalare; anche se in pochi oggi saranno presenti, visto che hanno ancora delle residue speranze di play off.



**"...L'IMPORTANTE è
che vinca lo sport!!!"**



IRRIDUCIBILI
chieti